

Green, ma solo a parole

Circonomia ha presentato il primo rapporto sul greenwashing con un'analisi dei casi più noti e l'elenco delle normative e dei regolamenti volti a contrastarlo.

27 maggio 2022 13:59

Nell'ambito del Festival dell'economia circolare e della transizione ecologica, è stato presentato il primo rapporto sul greenwashing, pratica utilizzata da aziende e istituzioni per darsi una verniciata di "verde", utilizzando le leve della comunicazione del marketing per affermare la propria sostenibilità ambientale ed etica, senza però far corrispondere alle parole i fatti.



Il dossier elaborato da Circonomia (scaricabile [QUI](#)) analizza l'impatto del greenwashing su consumatori e imprese, illustra a scopo esemplificativo alcuni casi noti e meno noti e fa il punto su iniziative e normative internazionali (USA, Italia, Francia, Germania e Regno Unito) che dovrebbero scoraggiare queste pratiche, in Italia essenzialmente sentenze e provvedimenti emanati dal Giurì di Autodisciplina Pubblicitaria e dell'AGCM, Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Restando nel nostro Paese, vengono esaminati alcuni casi che riguardano l'applicazione della Direttiva SUP, come l'apparizione sugli scaffali di diversi supermercati di prodotti che propongono il claim "reusable" o "riutilizzabile" per evitare il bando imposto dalla UE per alcuni articoli monouso in plastica come stoviglie e posate.